

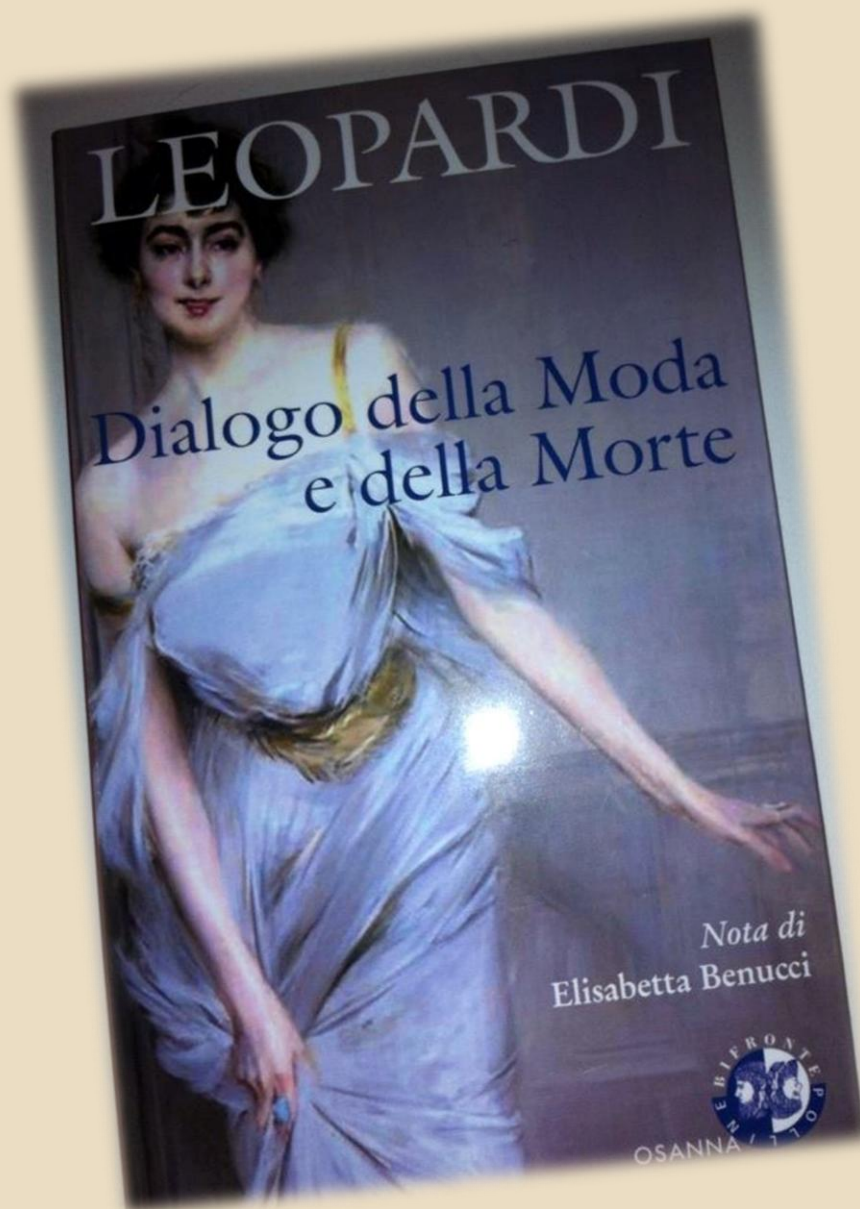
Il giovane favoloso

Leopardi pensatore, scrittore e linguista moderno

Elisabetta Benucci

Accademia della Crusca





Giacomo Leopardi
*Dialogo della moda e
della morte*

Nota di Elisabetta Benucci
(Osanna Edizioni 2013)

VOCABOLARIO
DEGLI
ACCADEMICI
DELLA CRUSCA

QUARTA IMPRESSIONE.

ALL' ALTEZZA REALE
DEL SERENISSIMO

GIO: GASTONE

GRANDUCA DI TOSCANA

LORO SIGNORE.



IN FIRENZE
M.DCC.XXIX.

APPRESSO DOMENICO MARIA MANNI.
CON LICENZA DE' SUPERIORI.

MODA: *Usanza; e si dice propriamente dell'Usanza, che corre.*

*Vocabolario della Crusca, Firenze 1729-1738
(quarta edizione, 6 voll.)*



Casa Leopardi



Il monumento al Poeta



I genitori di Giacomo

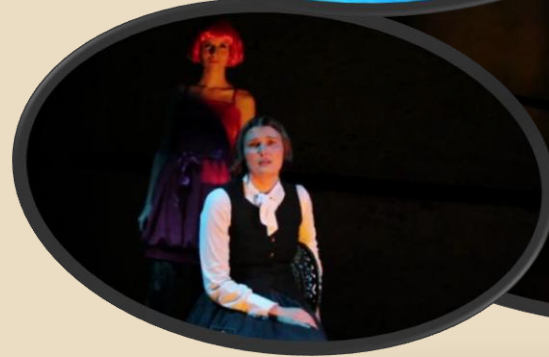


Adelaide Antici



Monaldo Leopardi

La sorella Paolina



La Biblioteca



Lo Zibaldone



Pisa. 19. 20. Aprile.
1828.

A Silvia.

4

Silvia, sovienti ancora

Quel tempo de la tua vita mortale,
Quando beltà splendeva

~~Ne la fronte e nel sen tuo verginale~~

~~Ne gli ^{occhi tuoi ridenti} sguardi incerti e fuggitivi,~~

E tu, lieta e ^{appena} pudica, il limitare

Di gioventù salivi?

Sonavan le quiete

Stanze, e le vie dintorno,

Al tuo perpetuo canto,

Allor che a l'opre femminili intenta

Sedevi, assai contenta

Di quel vago avvenir che in mente a

Era il maggio odoroso: e tu ^{vevi.} solevi

Così menare il giorno.

O, gli studi miei! dolci leggiadri

Talor lasciando e le sudate carte,†

D'in su i ^{veroni} balconi del paterno ostello

Porgea gli orecchi al suon de la tua ^{voca,}

Ed a la man veloce

Che ~~percorreva~~ la faticosa tela.

~~percorreva~~

Nel volto verginale
E ne gli occhi tuoi molli
e fuggitivi. Dolci, van-
ghi.

Dolce.

lunghe.

Villette.

† Ove il tempo mio
primo

E di me si spendea
la miglior parte,

A Silvia

manoscritto autografo

Il sabato del villaggio

di Giacomo Leopardi

*La donzelletta vien dalla campagna,
in sul calar del sole,
col suo fascio dell'erba; e reca in mano
un mazzolin di rose e di viole,
onde, siccome suole,
ornare ella si appresta
dimani, al dì di festa, il petto e il crine.*

*Siede con le vicine
su la scala a filar la vecchierella,
incontro là dove si perde il giorno;
e novellando vien dal suo buon tempo,
quando al dì della festa ella si ornava,
ed ancor sana e snella
solea danzar la sera intra di quei
ch'ebbe compagni dell'età più bella.*







Archivio A Baleani

2 Il Colle dell' Infinito (altra sporgenza)

E' naufragar m'è dolce in questo mare.

manoscritto autografo



Penabli 17

